

Fauna selvatica, arriva l'esperto. «Una tutela per i nidi sugli alberi»

La novità. Palafrizzoni ha sottoscritto un accordo per consulenze fino a 40mila euro. Ruzzini: «Si potranno programmare le potature ed evitare danni alle specie»

DIANA NORIS

Un piano d'intervento per preservare l'avifauna selvatica che vive in città, evitando tagli e potature nelle fasi più delicate, come la nidificazione, grazie al consulto di un naturalista.

È quanto prevede l'accordo quadro predisposto dal Comune di Bergamo che ha ingaggiato un esperto per i prossimi quattro anni, fissando un tetto massimo di spesa, in base al numero di consulenze richieste, di 40mila euro.

Una novità a cui Palafrizzoni stava lavorando da qualche mese, che si è concretizzata nei giorni scorsi con l'affidamento ufficiale dell'incarico.

«È il primo accordo quadro che sottoscrive il Comune di Bergamo - annota l'assessore al Verde e Transizione ecologica Oriana Ruzzini -. In passato non c'era nulla di strutturato, per verificare la presenza dell'avifauna ci si affidava spesso al Garante degli animali, figura che ringrazio e che ancora sarà coin-

volta, ma che si mette a disposizione su base volontaristica. L'aspetto interessante è che questo accordo quadro potrà essere utilizzato non solo dall'assessorato al Verde, ma da tutti gli assessorati, ad esempio i Lavori Pubblici o la Mobilità, che si trovano a dover intervenire in ambiti delicati che coinvolgono alberi e piante. Questo accordo quadro consente di poter avvalersi della consulenza di un professionista sempre a di-

L'incarico può essere esteso anche ad altri assessorati in caso di interventi in ambiti con piante

Parco Caprotti, il caso del cigno «solitario»: la gente chiede di introdurre un altro esemplare

sposizione, programmando gli abbattimenti o le potature degli alberi nei momenti in cui l'avifauna non è presente».

Parco Marenzi docet. Lo scorso marzo Palafrizzoni era intervenuto per il taglio di un albero a rischio caduta senza però accorgersi che l'esemplare era «abitato» da una coppia di aironi cinerini che stava nidificando (nel nido erano presenti anche alcuni pulcini). Forse anche in seguito a quell'episodio la macchina comunale si è messa in moto, definendo uno schema strutturato d'intervento a cui fare riferimento in questi casi.

L'accordo quadro prevede due tipi di rilievo, speditivo (costo 150 euro) e approfondito (250 euro), fissando, si diceva, un tetto massimo di spesa, per i prossimi 4 anni, di 40mila euro.

L'incarico prevede la «verifica preliminare di presenza avifauna nell'ambito di gestione, manutenzione, rimozione del verde pubblico ed eventuali altri controlli sul-



Uno scorcio suggestivo del parco Caprotti dove vive un cigno «solitario» FOTO BEDOLIS

l'avifauna». Ma il professionista potrà essere interpellato anche per altre necessità.

Recita la determina: «Vista la crescente attenzione da parte della cittadinanza nei confronti della fauna ospitata dai parchi, giardini e aree a verde, si prevede la possibilità di avvalersi di altri tipi di verifiche, sempre tramite la formula del rilievo speditivo o approfondito. Tali prestazioni non hanno carattere di consulenza veterinaria o legale, ma saranno unicamente di tipo conoscitivo e inquadramento faunistico come, a titolo esemplificativo, la de-

terminazione del sesso degli animali, la verifica della presenza di specie alloctone, di specie di interesse da tutelare, di eventuali censimenti, supporto alla scelta di cattura, traslocazione o reintroduzione degli animali, individuazione di soluzioni tecniche a supporto della fauna selvatica».

Proprio nei giorni scorsi la neo assessore al Verde Oriana Ruzzini ha fatto un sopralluogo al parco Caprotti, interpellata da alcuni residenti della zona preoccupati delle condizioni, non tanto di salute, quanto «sentimentali»,

del cigno che vive nel laghetto del parco storico: «Mi hanno fatto presente che è solo e triste, hanno chiesto di pensare di introdurre un compagno, come al parco Locatelli - conclude Ruzzini -. Il cigno è stato osservato e studiato, ma è molto solitario e talvolta è aggressivo nei confronti delle altre specie. Inoltre il laghetto, pur graziosissimo, è piccolo per ospitare un altro cigno. Al parco Locatelli abbiamo avuto il problema opposto. Abbiamo dovuto montare una retina per separare i due cigni presenti, in modo che non si azzuffino».

IL CONCORSO 16 LE SQUADRE IN CAMPO

Gara di dibattito Studenti del Sarpi terzi in Italia

TIZIANA SALLESE

Prima la fase di istituto, poi quella provinciale per approdare alla fase nazionale.

Un percorso durato quasi un intero anno scolastico, ma alla fine ce l'hanno fatta a salire sul podio. Terzo posto per la squadra di dibattito del liceo Sarpi che, a fine maggio, ha sfidato a Milano 16 squadre arrivate da scuole di tutta Italia per l'edizione 2024 del concorso nazionale «Exponi le tue idee» promosso dall'organizzazione no profit We World. «Alle sfide di dibattito vengono proposti temi oggetto della discussione che sono molto attuali, ma anche molto impegnativi e che quindi richiedono molto studio da parte dei ragazzi - spiega Valeria Mascheretti, docente di filosofia e storia nel triennio e responsabile del progetto -. Il dibattito strutturato poi ha tutta una serie di regole. Ci

sono gli oratori, che parlano in set di tre minuti ciascuno a turno, gli uditori, che devono cogliere le sfumature del discorso proposto dall'altra squadra e al caso suggerire come controargomentare». Al liceo Sarpi è presente una commissione studentesca con una trentina di componenti che si occupa di dibattito e organizza, insieme a Valeria Mascheretti, la partecipazione della scuola al concorso «Exponi le tue idee»: «Durante l'anno riesco ad organizzare due dibattiti strutturati, oltre all'attività di dibattito libero che viene frequentemente proposto in classe - prosegue la docente -. Al termine di tutta questa attività preparatoria vengono scelti i componenti della squadra che gareggerà al concorso. Sei i componenti, alunni di classe seconda, terza e quarta, selezionati proprio perché sono risultati i migliori tra tutti. Al concorso si va certo per partecipare, ma l'obiettivo è vincere». E questo è stato l'obiettivo perseguito dalla



Da sinistra gli studenti Caterina Panzeri, Margherita Cortesi, Gabriele Ghilardi, Sara Orlando, Alice Bellodi e Chiara Inzaghi. In piedi l'allenatore Davide Mario Bonacina

squadra composta da Gabriele Ghilardi, Alice Bellodi, Chiara Inzaghi, Margherita Cortesi, Sara Orlando e Caterina Panzeri, allenata da uno studente di quinta, Davide Mario Bonacina. Due le giornate della finale di Milano in cui la squadra del Sarpi si è confrontata con le altre scuole su quattro temi che andavano dai sussidi pubblici destinati alle piccole e medie imprese per il loro sviluppo sostenibile al potere in mano al singolo consumatore per ridurre lo spreco alimentare. «Per preparare gli studenti a una performance di questo tipo ci sono volute molte ore extrascolastiche - continua la docente -. Videochiamate, briefing, ricerche. Il tutto ha richiesto veramente tanto lavoro: tutti noi lo abbiamo fat-

to, e continueremo a farlo, animati da passione e interesse per questo che è un nuovo modo di imparare e dunque anche una forma di didattica innovativa. Non ultimo il nostro liceo, e in primis il nostro dirigente Claudio Ghilardi». La squadra durante i giorni della finale ha alloggiato a Milano, in modo da sfruttare tutto il tempo per studiare gli argomenti: «È stato possibile grazie al contributo dell'associazione genitori del Sarpi per sostenere le spese per il pernottamento dei ragazzi - ha sottolineato Valeria Mascheretti -. Abbiamo lavorato anche di notte. Sono davvero molto soddisfatta di tutti loro che hanno portato a casa un gran bel risultato».

«CamminAido» Podisti e ciclisti per il dono di organi

Aperte le iscrizioni

La 32ª edizione si svolgerà domenica, con 5 differenti percorsi: si parte e si arriva all'oratorio di Monterosso

Bergamo è pronta per ospitare domenica 21 luglio 2024, la 32ª «CamminAido», con partenza e arrivo all'oratorio di Monterosso in viale Giulio Cesare. Un evento che va oltre il semplice atto sportivo, ma è un passo concreto verso una maggiore solidarietà. La maglietta rappresentativa di quest'anno ha l'immagine di Porta Sant'Alessandro: si completa così il ciclo delle quattro porte di Città Alta; il design è stato scelto per valorizzare le Mura venete, patrimonio dell'Unesco. «CamminAido è un forte messaggio di solidarietà e speranza - ha sottolineato il presidente di Aido provinciale Bergamo, Gian Pietro Zanolì -. Ogni camminatore rappresenta un tassello nella costruzione di una comunità più sensibile e attenta alla donazione di organi, tessuti e cellule. Sono migliaia le persone in Italia che attendono un trapianto, eventi come la «CamminAido»

sono quindi fondamentali».

La «CamminAido» rappresenta da sempre un appuntamento consolidato, che ogni anno raccoglie un numero importante di partecipanti, sostenitori e volontari. Cinque sono i percorsi previsti: 7,8 km, 9,6 km, 16,4 km, 19,9 km e 21,3 km riservato ai ciclisti, che partiranno alle 8.30, con punti di ristoro lungo tutto il tragitto. L'evento offre diverse modalità di iscrizione: 6 euro con riconoscimento, che include un pacco gara finale; 3 euro senza riconoscimento; 10 euro con riconoscimento e maglietta. Le iscrizioni sono aperte e possono essere effettuate online collegandosi a camminaido.it. I cartellini di iscrizione sono disponibili alla segreteria della sede Aido (lunedì-giovedì 14,30-18,30, sabato 14,30-18,30). Chi desidera la maglietta commemorativa, deve comunicare quantità e taglie alla segreteria provinciale tramite e-mail (bergamo.provincia@aido.it) o al numero 035/23.53.26. Un altro aspetto dell'evento è la collaborazione con Aribi, un costante punto di riferimento per i ciclisti bergamaschi.

Mario Dometti